Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Martedì 28 Novembre** — **Numero 277**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 402 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti la legge 17 marzo 1898, n. 80, per gli infortunî degli operai sul lavoro e l'articolo 88 del Regolamento 25 settembre 1898, n. 411, per l'esecuzione di essa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli Ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, gli Ispettori e Ingegneri del Real Corpo delle Miniere, gli Ispettori e Ingegneri appartenenti al Corpo del Genio Civile e gli altri pubblici funzionari delegati ad eseguire ispezioni, ai termini e per gli effetti della legge e del Regolamento predetto, avranno diritto alle stesse indennità di trasferta e di soggiorno, che ad essi competerebbero se fossero mandati in missione per conto dell'Amministrazione da cui direttamente dipendono e nella qualità che rispettivamente rivestono.

Art. 2.

Coloro che fanno parte del personale tecnico addetto alle Associazioni per la prevenzione degli infortunî ed ai Sindacati di assicurazione mutua, quando

sono delegati ad eseguire le ispezioni di cui all'articolo precedente, hanno diritto:

1° ad una indennità giornaliera:

di lire 10, quando le ispezioni debbono essere eseguite nel luogo stesso in cui essi risiedono, o in luoghi dai quali possono ritornare alla propria residenza nel giorno stesso in cui ne partirono;

di lire 17, negli altri casi, computando nell'indennità il giorno di arrivo e quello di partenza.

2° Al rimborso delle spese di viaggio, da computarsi in base alla via più breve fra il luogo di partenza e quello di arrivo e consistenti:

nel prezzo di un posto di prima classe su ferrovia o su piroscafi;

in una indennità di centesimi 35 per chilometro su strade ordinarie.

Art. 3.

Le indennità si pagano compiuta la missione, o mensilmente se questa si protragga oltre un mese. Potrà però il Ministero, ove ne sia fatta domanda, concedere anticipazioni, salvo resoconto ai termini del Regolamento generale di contabilità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1899.

UMBERTO.

A. SALANDRA.
LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 403 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 del Nostro decreto 8 luglio 1897, n. 285;

Veduti i Nostri decreti del 9 giugno 1898, n. 229, e del 25 giugno 1899, n. 292, coi quali furono instituiti posti di ufficiale d'ordine nel ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza, utilizzando la somma di lire 11200 rimasta disponibile per eliminazioni di ufficiali della classe transitoria per la carriera d'ordine nelle Intendenze medesime; restando così da utilizzare la rimanente somma di lire 400;

Veduto che per morte di Gaetano Rezzovalli e per revoca dall'impiego di Alberto Stringhini, ufficiali della suddetta classe transitoria, e per nomina ad ufficiali di 4ª classe degli altri ufficiali della stessa classe transitoria Giustino Cerritelli, Antonino Crovara Pescia, Salvatore Lazzaro, Ferdinando Fischetti, Luigi Naccarato, Luigi De Franchi, Giovanni Massimilla ed Alfredo Gamba, è rimasta disponibile la somma di lire 9400, di cui lire 8000 a titolo di stipendi sul capitolo 5 e lire 1400 a titolo di assegni per complemento di retribuzione sul capitolo 6 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1899-1900, la qual somma di lire 9400, unita all'altra non ancora utilizzata di lire 400, dà il totale di lire 9800;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con effetto dal 1° gennaio 1900, nel ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza sono instituiti: quattro posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe con lo stipendio di lire 1500; e tre posti di ufficiale d'ordine di 4ª classe con lo stipendio di lire 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1899.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 46, fino al dì 18 novembre 1899.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Savigliano, 1 a Costigliole Saluzzo, morti.

Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Valperga.

Afta epizootica: Parecchi bovini a Bruzolo, 1 a Buttigliera Alta.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Pralormo.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino a Milano, 1 a Lainate, morti.

Afta epizootica: 2 bovini a Milano, 7 a Galgagnano, 14 a Cornovecchio, 1 a Monza.

Cremona — Afta epizootica: 1 bovino a S. Bernardino, 2 a Ricengo, 14 a Ripalta Nuova, 42 a Duemiglia.

Brescia — Afta epizootica: Varî bovini a Travagliati, a Sulzano ed Orzinuovi.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Rabbia: 2 bovini, morti, a Sorgà.

Malattie infettive dei suini: 3 casi, con 1 morto, a Nogarole di Rocca.

Vicenza — Afta epizootica: 9 casi a Valli dei Signori.
Treviso — Malattie infettive dei suini: 1 caso a Vazzola, 1 a Morgano, seguiti da morte.

REGIONE V. — **Emilia.**

Modena — Carbonchio ematico: 2 bovini, morti, a Concordia.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Mirandola, 1 a San Cesario sul Panaro, morti.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a Bomporto, 1 a Spilamberto, 3 a Cavezzo, 1 a Concordia, 1 a Medolla, seguiti da morte; 8 casi, con 5 morti, a Mirandola, 1 caso a Camposanto.
Bologna — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bologna.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ascoli Piceno — Malattie infettive dei suini: 6 casi, con 3 morti, ad Offida.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Lucca — Tubercolosi: 1 bovino, macellato, a Lucca.
Firenze — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Santa Croce sull'Arno.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Carbonchio ematico: 6 bovini a Vieste, 1 a San Severo, 1 ad Apricena, morti.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 17.
Carbonchio sintomatico: casi 2.
Afta epizootica: casi 92.
Tubercolosi: casi 1.
Rabbia: casi 2.
Malattie infettive dei suini: casi 28.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Ungheria — Dal 3 ottobre al 10 novembre 1899:

	N. delle località infette	N. dei cortili o poderi infetti
Carbonchio ematico	40	73
Rabbia	58	58
Moccio	84	98
Afta epizootica	19	85
Vaiuolo	5	27
Scabbia	44	143
Mal rossino dei suini	109	439
Peste suina	1055	—

Egitto — Dal 29 ottobre al 4 novembre 1899:

	N. dei casi
Vaiuolo ovino	34
Febbre aftosa	18

Serbia — Dal 4 all'11 novembre 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Peste suina	4	18	9
Mal rossino dei suini	3	103	7
Antrace	1	2	2

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 932,933 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Aonzo *Pia* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aonzo *Maria*, Rosa, Pia di Francesco, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 31,555 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Lagomarsino Giuseppe, *Andrea* e Giambattista fu Carlo, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Anna Cuneo vedova Lagomarsino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lagomarsino Giuseppe, *Giovanni Andrea* e Giambattista, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,054,771 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Berra *Teresa* di *Vittorio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Scaldasole (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berra *Maria* Marcella, comunemente chiamata Teresa, di *Vittore*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 28 novembre, a lire 106,27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

27 novembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,13 1/2	98,13 1/2
	4 1/2 % *netto*	109,40 7/8	108,28 3/8
	4 % *netto*	99,76 —	97,76 —
	3 % *lordo*	62,27 —	61,07 —

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA

AVVISO DI CONCORSO

agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

È stato aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 9 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, e negli articoli 17 e seguenti del Regolamento 5 febbraio 1891, n. 67, modificato con i Regi decreti 8 giugno 1893, n. 330, 12 marzo 1890, n. 72, e 1° agosto 1899, n. 330.

Le domande di ammissione dovranno, per mezzo dei signori Prefetti delle provincie, ove hanno domicilio gli aspiranti, e non altrimenti, essere dirette al Ministero non più tardi del 31 dicembre prossimo venturo. Nella domanda i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza e di aver cognizione dell'avviso pubblicato a pagina 127 del « Bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno » in data del 1° agosto 1897, n. 22 (1).

Non si terrà conto delle domande presentate antecedentemente.

Le domande saranno scritte dagli aspiranti, ed ognuno di essi dovrà unirvi i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) di essere cittadino italiano;

b) di avere, al 31 dicembre 1899, nel qual giorno si chiude il concorso, compiuti gli anni venti e non superato i trenta;

c) di aver soddisfatto agli obblighi di leva, ovvero di aver chiesto l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe cui appartiene non fosse ancora stata chiamata;

d) di aver sempre tenuto regolare condotta;

e) di non aver subito condanne per delitti;

f) di avere la statura non inferiore a m. 1,64;

g) di essere dotato di costituzione robusta, ed essere esente da difetti o da imperfezioni fisiche. Siffatto requisito, come quello della statura, deve risultare da certificato medico militare richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti dovranno presentare almeno la licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto in una scuola od accademia militare i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale nell'Esercito o ad un grado equivalente nell'Armata.

Gli ufficiali dell'Esercito e dell'Armata, in permanente attività di servizio, saranno ammessi al concorso, purchè, giusta le condizioni stabilite dall'articolo 11 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, modificato con la successiva del 31 marzo 1892, n. 173, non abbiano oltrepassata l'età d'anni 45.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali.

Le prove scritte saranno date nei Capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superate le prove in iscritto.

Le spese di viaggio, per recarsi alle città ove seguiranno gli esami, saranno a carico degli aspiranti, e non si terrà conto delle domande avanzate per ottenere compensi per tale titolo.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame, conforme prescrive l'articolo 23 del Regolamento, modificato con Regio decreto 12 marzo 1899, n. 72, innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti. Per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuta l'idoneità, saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia.

A parità di voti sarà preferito l'aspirante che abbia servito per maggior tempo nell'Esercito o in pubblici uffici, ovvero sia impiegato straordinario in servizio presso qualunque Amministrazione dello Stato. Mancando questo termine di confronto, sarà

---

(1) Pensioni agli impiegati ammessi in servizio dello Stato, dal 1° agosto 1897. — Il Presidente del Consiglio ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi sul disegno di legge per le pensioni degli impiegati nuovi, presentato alla Camera dei Deputati, che ebbe il voto favorevole della Giunta generale del bilancio e del quale si ragionò con favore alla Camera ed al Senato.

A tenore di esso, gli impiegati civili e militari, che entrano in servizio dal 1° agosto dell'anno corrente, dovranno assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite nella istituzione di una Cassa di previdenza, che ha per fondamento i conti individuali.

È quindi leale ed opportuno — dichiara il Presidente del Consiglio ai suoi colleghi di Gabinetto, — avvertire gli impiegati che dal 1° agosto di quest'anno entrano in servizio dello Stato, ch'essi non potranno invocare le leggi esistenti sulle pensioni, ma soltanto le nuove norme che regolano la Cassa di previdenza.

Così si è fatto per le Casse del personale ferroviario, nelle quali la legge testè votata dal Parlamento assoggetta gl'impiegati nuovi entrati dal 1° gennaio 1897, debitamente e a tempo avvertiti, alle norme di una Cassa di previdenza che ora si fonderà, togliendo ad essi la facoltà d'invocare il trattamento usato ai vecchi impiegati.

Tutti i Ministri presero l'impegno di fare questa avvertenza agli impiegati nuovi che saranno assunti in servizio dal 1° agosto.

preferito l'aspirante che provi di possedere altre cognizioni, oltre quelle richieste ai candidati, ed in ispecie che conosca praticamente la fotografia o qualche lingua straniera. Finalmente, in mancanza di altri titoli, sarà preferito il più anziano.

Saranno nominati subito delegati di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, nei limiti dei posti disponibili, i laureati in legge, purchè raggiungano almeno gli otto decimi dei punti dei quali dispone la Commissione, e ciò in base alle facoltà sanzionate dall'articolo 9 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, e dagli articoli 23 e 29 del Regolamento sopraccitato.

La posizione degli ufficiali ammessi, come sopra è detto, al concorso, sarà regolata giusta l'articolo 40 del Regolamento medesimo.

Gli altri aspiranti, dichiarati idonei, saranno nominati alunni fino alla concorrenza dei posti messi a concorso, e, terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio, congiunta a regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria d'ammissione, delegati di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1500, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 16 novembre 1899.

Il Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
LEONARDI.

Visto: *Il Ministro*
PELLOUX

PROGRAMMA per gli esami di ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Statuto fondamentale del Regno – Testo unico della legge elettorale politica – Leggi sulla stampa – Legge sulle guarentigie.

Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi (articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 11 delle disposizioni preliminari del Codice civile) – Della cittadinanza e del godimento dei diritti civili – Atti dello stato civile.

Codice penale (30 giugno 1889) e Codice di procedura penale (libro 1º).

Codice di commercio – Persone – Atti – Libri – Società – Fallimento (Orale).

Stato – Provincie e Comuni – Ordinamento e circoscrizioni amministrativa, giudiziaria e militare – Legge comunale e provinciale 4 maggio 1898 (Testo unico) – Legge sulla pubblica sicurezza e Regolamento relativo, cioè: legge 30 giugno 1889, n. 6144, e Regolamento 8 novembre stesso anno, n. 6517 – Legge 21 dicembre 1890, n. 7321, modificata dall'altra 31 marzo 1892, n. 173, e Regolamento 5 febbraio 1891, n. 67 (colle modificazioni introdotte con i Regi decreti 8 giugno 1893, n. 339, 12 marzo 1899, n. 72, e 1º agosto 1899, n. 330) sul personale di pubblica sicurezza – Legge 14 luglio 1891, n. 682, e Regolamento 17 dicembre 1891, n. 694, sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti – Legge 19 luglio 1884, n. 134, e Regolamento 23 agosto 1894, n. 339, sui reati commessi con materie esplodenti – Legge 17 luglio 1898, n. 297, sui provvedimenti urgenti e temporanei pel mantenimento dell'ordine pubblico, e relativo Regolamento 4 settembre 1898, n. 402 – Legge 30 dicembre 1898 sulla emigrazione – Legge 21 dicembre 1873 sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe – Legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni del lavoro, e relativo Regolamento 25 settembre 1898, n. 411 – Legge sulla sanità pubblica (22 dicembre 1888), e Regolamento relativo – Legge e Regolamento sulla contabilità generale dello Stato – Regolamento 27 ottobre 1891 sul meretricio.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (Orale).

Storia politica e civile, dalla pace di Câteau-Cambresis (1559) fino al 20 settembre 1870 (Orale).

Elementi di economia politica – Distribuzione della ricchezza.

Nozioni sommarie delle varie scuole e dei sistemi in proposito (Orale).

Lingua francese – Traduzione dall'italiano al francese (Orale).

Roma, 16 novembre 1899.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Lunedì 27 novembre 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15 47).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

CHIALA, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Camera elettiva con cui trasmette il disegno di legge:

Riconoscimento dell'impresa dell'Agro romano come campagna nazionale.

(È trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

Presentazione di progetti di legge

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati:

Modificazioni agli articoli 23 e 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

MIRRI, ministro della guerra, presenta un progetto di legge riguardante:

Modificazioni alla legge sulle servitù militari.

Presenta, anche a nome del ministro della marina, un altro progetto per il passaggio dalla Regia marina al Regio esercito di talune categorie di militari in congedo.

A nome poi del suo collega dei lavori pubblici, presenta un altro disegno di legge che ha per titolo:

Provvedimenti riguardanti i ritardi dei treni.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, presenta un progetto di legge per l'estensione del servizio di navigazione affidato alla Società *Puglia* nell'Adriatico.

Ne domanda l'urgenza.

CARMINE, ministro delle finanze, presenta un progetto di legge che riguarda il pagamento delle indennità per infortuni sul lavoro agli operai in servizio delle aziende dei tabacchi e sali.

SALANDRA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un progetto di legge per la partecipazione all'esposizione internazionale di Parigi del 1900.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza presentata dal senatore Odescalchi:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri sull'indirizzo che intendono dare ai nostri rapporti colla Repubblica Argentina nell'intento di sviluppare gli interessi comuni ai due paesi ».

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, prega il senatore Odescalchi di consentire di fissare, d'accordo con lui e con la Presidenza del Senato, il giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

ODESCALCHI. Accetta.

(Resta così stabilito).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, propone che, prima di discutere l'interpellanza portata all'ordine del giorno, si proceda alla votazione a scrutinio segreto.

Il Senato approva.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di un Commissario nella Commissione permanente di finanze.

COLONNA F., segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno fungere da scrutatori. Essi sono i senatori Blaserna, Pallavicini, Colonna Fabrizio:

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Ginistrelli di svolgere la seguente sua interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'on. ministro d'agricoltura sul sistema che vorrà tenere per l'acquisto dei cavalli riproduttori all'estero e sulle necessarie riforme direttive ed economiche nell'amministrazione dei depositi-stalloni dello Stato ».

GINISTRELLI dichiara che, prima di svolgere la sua interpellanza, desidera chiarire una posizione di fatto. Dice all'on. ministro d'agricoltura che, quando egli allevava cavalli in Italia, non ha mai chiesto, nè adibito riproduttori dello Stato, perchè ha avuto sempre stalloni di sua proprietà, e che i risultati ottenuti in Italia e in Inghilterra li deve al suo perseverante lavoro.

Non ha avuto rapporti di sorta con l'amministrazione dei depositi-stalloni dello Stato, e svolgerà la sua interpellanza serenamente, nell'interesse dello Stato e della prosperità equina. Dopo ciò entra in materia, e dimostra che il Ministero d'agricoltura ha sempre comperato i riproduttori all'estero, a contratto privato.

Dichiara che tutte le persone che hanno composto le Commissioni di acquisto sono rispettabilissime, ma incompetenti, e ne spiega le ragioni.

Dimostra i favolosi prezzi pagati dalle Commissioni di acquisto per mancanza di conoscenze tecniche e cita varî fatti, fra i quali uno, a suo giudizio, incredibile.

Una di queste Commissioni, di cui faceva parte un veterinario, comprò uno stallone in Inghilterra; venuto in Italia lo stallone fu trovato castrone (Si ride). Conchiude dicendo che il sistema di comprare gli stalloni in Inghilterra a contratto privato, non è nè pratico nè utile.

Passa in rivista il sistema francese, tedesco ed inglese. Quegli Stati comperano all'asta pubblica; questo è il sistema che, secondo l'oratore, dà maggiori garanzie.

Addita questo sistema migliore anche sotto il rapporto che i riproduttori si pagherebbero il giusto prezzo o almeno quello che si pagherebbe dagli altri concorrenti.

Passa a dimostrare le conseguenze disastrose degli incroci che si fanno colla massima parte degli stalloni comperati col non pratico ed erroneo sistema.

Cita Darwin, il quale ritiene che il principio della selezione fu conosciuto e professato praticamente fin dai più remoti tempi dell'antichità e cita ancora Plinio che ne fa parola; dice però che si deve agli Inglesi il metodo completo della selezione.

Dimostra che la zootecnia deriva dalla selezione, e ne dà la definizione; dice che la ippologia è una derivazione della zootecnia e dice in che cosa consiste.

Asserisce che ambo queste due scienze sono sperimentali; la ippologia è l'arte estetica per il miglioramento del cavallo.

Dimostra con una serie di fatti, citando i selezionisti inglesi, che la scienza della zootecnia e l'ippologia non sono professate dai soli professori di cattedra.

Rileva che i selezionisti presenti hanno superato lo stesso Bachwell, che fu ritenuto per qualche tempo insuperabile, e dimostra ciò con serie di fatti.

Critica che noi in Italia ci rivolgiamo per tutto al Governo che lo forziamo ad uscire dai confini dell'intervento governativo attribuendogli finanche il male fisico che ci affligge, la noia che ci consuma, e i dissidî domestici che ci molestano.

Fa voti che i cultori della zootecnia ed ippologia, dopo aver ottenuto dallo Stato tutto quello che hanno chiesto, non vogliano, sotto il pretesto del miglioramento di tutte le razze, pretendere dallo Stato lo stallone della razza dei Poneys per allevare i cavallini onde divertire i propri figliuoli.

Si rivolge all'on. ministro di agricoltura e domanda quali risultati potranno avere gli allevatori italiani incrociando le loro fattrici con quei tali stalloni comprati da quelle Commissioni, le quali non potevano contrattare direttamente, nè potevano avvalersi della stampa inglese che è il più potente mezzo per lo svolgimento di tutti i problemi sociali.

Dimostra la inutilità degli stalloni comprati dalle Commissioni governative, e ne trae una logica conseguenza, che sarebbe più logico di allevare e produrre con un ronzino italiano piuttosto che con un ronzino francese o tedesco o ungherese.

Cita che dal 1866 fino ad oggi si è sempre vagato fra stalloni di vario sangue, e che questa è stata una delle cause della decadenza cavallina dell'Italia.

Dimostra che, nel sistema della selezione, la fattrice ha maggiore importanza, e lo dimostra con serie di fatti scientifici.

Passa a dimostrare che il problema equino è tormentato, e che nel tempo stesso diventa il maggiore tormentatore.

Indica i mezzi come provvedere a questa fatale decadenza del cavallo italiano. Propone un organico ippico completo ed immutabile per un periodo determinato di anni, votato dalle due Camere; così, egli dice, il tormentato problema ippico non sarebbe più colpito dalla dannosa mutabilità che deriva dai cambiamenti di Ministero e propone ancora la nomina di un Direttore generale dei depositi-stalloni del Regno, tecnico e responsabile, e dice che quando nei servizi si sfugge alla responsabilità nulla si conclude.

Afferma e dimostra che con la nomina di un Direttore generale tecnico e responsabile, si ottiene una grande economia.

Critica l'Amministrazione dei depositi-stalloni, e dimostra lo sciupìo incosciente della moneta dello Stato.

Dimostra che il prezzo giornaliero di L. 5,02 di ciascuno stallone è caro ed è quasi identico a quello che si paga dagli allevatori privati in Inghilterra, mentre questi ultimi pagano tutto più caro.

Cita che nel 1897 la Commissione di rimonta del Ministero della guerra di 8000 puledri presentati ne ha dovuti scartare circa 6000 e dice che il nostro allevamento è divenuto come quello degli zingari che fanno il giro di tutte le fiere e mercati per vendere la loro produzione inutile e deforme.

Deduce da ciò che i criterî direttivi, economici ed amministrativi sono erronei, e che presso di noi manca l'unità di concetto ippico.

Finisce dicendo di essere nel dovere di dichiarare che, se si vogliono ritenere i depositi-stalloni, la nomina del direttore generale responsabile è necessaria; ma è persuaso e convinto che nominandosi persona disadatta, il ministro in questo caso aggiungerebbe un altro anello alla lunghissima catena burocratica che avvince l'Italia, senza ottenere i buoni risultati a cui egli ha accennato.

Aspetta dalla cortesia del ministro d'agricoltura una franca risposta (Bene).

ODESCALCHI. Si congratula con il senatore Ginistrelli di avere svolta l'importante questione con tutto il corredo delle sue cognizioni e della sua esperienza. Nota che gli stalloni mandati nelle diverse stazioni di monta, senza che si proceda alla dovuta selezione di fattrici, non possono dare risultati soddisfacenti.

L'incrociamento con stalloni arabi può dare ed ha dato ottimi risultati; ma non se ne comprano ora dal Governo.

Nella conclusione non concorda col senatore Ginistrelli e non ritiene pratica la nomina di un Direttore tecnico.

Vorrebbe, invece, la totale soppressione dei Depositi governativi degli stalloni.

Il Governo dovrebbe limitarsi ad incoraggiare l'industria privata, accordando premi d'incoraggiamento ai produttori. Così con spesa minore si otterrebbero migliori risultati.

Ricorda ciò che l'on. Pelloux fece per la Scuola di Tor di Quinto, per la quale acquistò splendidi cavalli irlandesi. Gli acquisti fatti posteriormente si sono fatti a più buon mercato, ma si sono avuti dei cavalli meno buoni.

Quindi le economie dovrebbero farsi con migliore criterio e non compromettere il buon andamento dei servizi.

NEGROTTO. — Si congratula con l'on. Ginistrelli per varie sue proposte che ritiene utili ed opportune pel miglioramento della razza equina.

Non è però d'accordo con l'interpellante sulla istituzione di un Direttore tecnico-ippico.

Ritiene anzitutto che sia cosa assai difficile trovare la persona competente che possa degnamente disimpegnare le delicate mansioni che a tale ufficio si annetterebbero; inoltre si andrebbe incontro ad una spesa che non sarebbe forse compensata dall'utile che si ricaverebbe da tale istituzione.

GINISTRELLI. Ringrazia i senatori Odescalchi e Negrotto di avere consentito nella maggior parte di quanto egli ha detto.

Al senatore Negrotto nota che in Inghilterra funziona benissimo l'istituzione del Direttore generale, nè è vero che l'economia che si avrebbe negli acquisti andrebbe a beneficio del Direttore generale.

E dimostra con cifre quanta sarebbe l'economia.

Conchiude che l'istituzione del Direttore generale tecnico è l'ultimo esperimento che resta da fare al Governo per migliorare il servizio dei depositi-stalloni.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ringrazia il senatore Ginistrelli dell'interpellanza presentata e di avere illuminato il Senato colla sua esperienza.

Egli tuttavia ha esagerato, dichiarando che tutte le persone mandate all'estero per acquisto di cavalli stalloni erano incompetenti.

Può essere stato commesso qualche errore; questo è possibile, ma non bisogna generalizzare.

Afferma che chi è attualmente incaricato di acquistare stalloni in Inghilterra è persona altamente competente.

Forse non si sono raggiunti tutti i risultati sperati, ma qualche risultato si è conseguito.

Osserva che, malgrado la diminuzione nel numero dei cavalli-stalloni, è aumentato il numero delle fattrici.

Non conclude però che tutto vada bene e che non ci sia qualche cosa da riformare.

Queste riforme invece si stanno studiando, incominciando dalla diminuzione del prezzo degli stalloni. Rettifica in proposito alcune cifre addotte dall'interpellante.

Crede però che si possano fare delle economie.

Un altro suggerimento pratico accettato anche dal senatore Odescalchi è la nomina di un Capo responsabile di questa amministrazione.

Il suggerimento è giusto; anzi vi provvede l'organico del Ministero, ma la difficoltà sta nella scelta dell'uomo competente. Ma non si deve, nè si può nominare un Direttore generale come avviene in Francia. La Camera non approverebbe la spesa e forse avrebbe ragione. Si può però nominare un Ispettore generale, che avrà una responsabilità tecnica, come vi sono altri Ispettori in altre amministrazioni.

Gli pare difficile di trovare una persona facoltosa e in buona posizione per questa carica, come desidererebbe il senatore Ginistrelli; ma per parte sua non si asterrà dal farne ricerca.

Ma la nomina di un Direttore generale non risolverà certo la quistione ippica, che è assai complicata e nel campo della scienza e nel campo dell'allevamento equino.

Darà ogni sua opera per studiare ed introdurre tutti i miglioramenti possibili in questo ramo di pubblico servizio, e terrà nel debito conto le osservazioni e le proposte dei senatori Ginistrelli, Odeschalchi e Negrotto.

Spera che l'on. Ginistrelli vorrà dirsi soddisfatto di queste sue dichiarazioni.

GINISTRELLI. Risponde brevemente alle osservazioni dell'on. ministro e giustifica le cifre da lui addotte e che il ministro ha messo in dubbio.

Quanto al capo desiderato di questa amministrazione non fa questione di nomi. Desidera solo che si provveda, e che la persona responsabile sia una sola; che non si giochi a scaricabarile. Questo Direttore o Ispettore deve rispondere di tutto.

ODESCALCHI tiene a far rilevare che egli ha affermato come da parecchi anni presso di noi la produzione equina sia decaduta. Dice come lo stallone privato in Italia sia quasi del tutto scomparso e come il numero degli stalloni sia diminuito, e per conseguenza aumentato il numero delle monte con grave discapito dei prodotti.

Critica una circolare del Ministero che ebbe per effetto non di aumentare il numero delle monte, ma di far morire molti stalloni di spinite.

Del resto ringrazia l'on. ministro delle fatte dichiarazioni e si augura che si possa davvero raggiungere un giorno il desiderato miglioramento della razza equina in Italia.

PRESIDENTE. Non facendosi alcuna proposta nè dall'interpellante nè da altri, dichiara esaurita l'interpellanza.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita i senatori incaricati di fungere da scrutatori a procedere allo scrutinio delle schede.

Discussione del progetto di legge: « Fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri e prodotti affini » (N. 4).

CHIALA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approva l'articolo 1°.

PATERNÒ. All'articolo 2° esprime un dubbio sulla parte che riguarda le facoltà dei varî laboratorî e quelli dipendenti dalla Direzione di sanità. Non crede che si debba delegare ad altri laboratorî il controllo sui prodotti che dovrebbe essere solamente esercitato dai laboratorî scientifici governativi.

Vorrebbe quindi che fosse soppressa la seconda parte del primo capoverso dell'articolo stesso.

D'altro lato crede che, mantenendosi l'articolo nella forma attuale, alcuni prodotti potrebbero sfuggire al controllo.

Non si tratta di controllo obbligatorio. Quindi, trattandosi di controllo in casi di dubbio, esso dovrebb'essere efficace e non può essere tale se non è esercitato dai laboratorî governativi.

TODARO, relatore, non è d'accordo con l'on. Paternò perchè l'articolo è estensivo: il senatore Paternò lo vorrebbe restrittivo; ora ogni restrizione è contraria alla libertà.

L'oratore spiega il concetto informatore dell'articolo 2 e dice come il ministro non possa domandare il controllo dei prodotti ad altri laboratorî non dipendenti dalla Direzione generale di sanità, se non dietro parere conforme del Consiglio superiore di sanità.

L'articolo deve conservare la sua disposizione generale nell'interesse e della scienza e della cosa pubblica.

Ai laboratorî di sanità che hanno i mezzi necessari non deve essere tolta la facoltà di controllare la genuinità dei prodotti.

A questo proposito prega l'onorevole ministro dell'interno di occuparsi dei laboratorî scientifici e di completare quelli che fossero in qualche parte deficienti, affinchè rispondano completamente al loro scopo.

Non può dunque accettare la proposta del senatore Paternò, e prega il Senato di approvare il progetto di legge nel testo proposto.

PATERNÒ. Gli duole dover annoiare il Senato, ma crede di dover insistere nella sua proposta.

Riconosce giusto quanto ha detto il senatore Todaro; ma egli non può distruggere ciò che dice l'articolo, secondo il quale è

facoltativa il controllo da parte dei laboratori scientifici governativi.

Il Governo può indicare, secondo l'articolo, un laboratorio privato per il controllo e potrebbe darsi il caso che il controllo fosse affidato allo stesso laboratorio produttore.

Chiede quindi che l'articolo 2 sia votato per divisione.

TODARO, relatore. Replica al senatore Paternò e gli fa osservare come la dizione dell'articolo non possa ingenerare il dubbio cui ha accennato il preopinante. Non può poi accettare la modificazione proposta dal senatore Paternò, perchè troppo pericolosa, troppo larga e forse neanche accettabile dallo stesso ministro.....

PATERNÒ..... Vi ho rinunziato.

TODARO, relatore. Allora se l'on. Paternò ha rinunziato alla sua proposta, non ho più altro da aggiungere.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno Non è tecnico, e della questione non può parlare che per la parte amministrativa. L'interpretazione del senatore Paternò non si può accettare, perchè urta col senso morale. Egli si preoccupa di un pericolo immaginario, che non si può avverare.

Poichè il senatore Paternò ha rinunziato alla sua proposta, che egli non avrebbe potuto accettare, non avrebbe altro da aggiungere.

Soggiunge solo che accetta tutte le raccomandazioni del relatore Todaro per il miglioramento dei laboratori scientifici.

PATERNÒ insiste nella proposta che l'articolo 2 sia votato per divisione.

Anche per sue ragioni private desidera che si sappia che egli ha chiesto la soppressione della seconda parte dell'articolo stesso.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 2 per divisione.

L'articolo è approvato nella sua integrità nel testo proposto.

Si approvano gli articoli 3 e 4, ultimo del progetto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di un commissario nella Commissione permanente di finanze:

Votanti. 71
Maggioranza . . . 36

Eletto il senatore Rattazzi con voti 44.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione dell'armadio farmaceutico nei comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia » (N. 3).

CHIALA, segretario, ne dà lettura.

Non ha luogo discussione generale e senza discussione si approva l'articolo 1° del progetto.

PELLEGRINI. All'articolo 2° ritiene che la prescrizione, posta per legge, che i medicinali debbano essere acquistati in un luogo determinato, possa produrre la sua influenza sui prezzi, che potrebbero essere alti in certi casi.

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore. Fa notare che non si dice nell'articolo: *la farmacia più vicina,* ma: *una delle farmacie dei comuni contermini:* quindi il dubbio sollevato dal senatore Pellegrini non ha ragione di essere, tanto più che l'Ufficio centrale odierno ed anche il precedente, hanno cercato di salvaguardare tutti gli interessi.

PELLEGRINI. Ringrazia il relatore della spiegazione data.

L'articolo 2 è approvato.

Senza discussione si approva l'articolo 3, ultimo del progetto.

Avvertenza del Presidente sui lavori del Senato.

PRESIDENTE avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio per la prossima seduta pubblica.

I signori senatori si riuniranno negli Uffici mercoledì 29 corrente, alle ore 15, per l'esame di vari progetti di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta.

COLONNA F., segretario, fa l'appello nominale.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE. Essendo risultato dallo scrutinio delle urne che il Senato non è in numero, la votazione è nulla e sarà rinnovata nella prossima seduta.

Levasi (ore 18.15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 27 novembre 1899

Presidenza del Vice Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.

ZAPPI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Comunicazioni diverse.

PRESIDENTE comunica il ritiro della querela privata, in base alla quale era stata concessa l'autorizzazione di procedere contro il deputato Grossi.

Interrogazioni.

BETTÒLO, ministro della marineria, risponde ad un'interrogazione dei deputati Curioni e Cuzzi i quali desiderano « sapere se sussistano i propositi che si attribuiscono al Governo di proteggere le costruzioni marittime con uno sgravio dei dazi doganali sui materiali di ferro e acciaio ».

Dichiara che saranno presentati domani alla Camera i provvedimenti relativi alle costruzioni navali, escludendo qualsiasi fondamento ai propositi indicati nell'interrogazione.

CURIONI, soddisfatto, prende atto delle dichiarazioni del ministro della marineria.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Santini che desidera conoscere « le ragioni onde non è stato tuttora provveduto in ordine alla domanda presentata, fino dal 1° marzo 1895, al Regio prefetto di Roma dai consiglieri provinciali della città, domanda suffragata dal voto del Consiglio comunale della Capitale, intesa ad ottenere la revisione della tabella di riparto dei consiglieri assegnati alla Provincia, così che la rappresentanza del Comune di Roma nel Consiglio provinciale venga aumentata in proporzione al maggior numero attuale degli abitanti ».

Accenna alle pratiche fatte dal Ministero in seguito a ricorsi ricevuti; ma, non essendo legalmente accertata la popolazione dei Comuni della provincia di Roma, occorre attendere prima che sia compiuto il nuovo censimento.

SANTINI non è soddisfatto. Sebbene non vi sia un recente censimento che stabilisca la popolazione, tuttavia troppo evidenti sono le ragioni che impongono un aumento nel Consiglio provinciale della rappresentanza del Comune di Roma. Confida che il Ministero saprà provvedere prima che intervenga il nuovo censimento.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Papa « sugli intendimenti del Governo circa il modo di togliere alcuni ostacoli, che ora impediscono ai Comuni di adottare dei provvedimenti per la difesa contro la grandine ».

Se i Comuni non hanno ecceduto il limite della sovrimposta, hanno facoltà di stanziare spese per la difesa contro la grandine, ma se lo hanno ecceduto ad essi non sono consentite ulteriori spese.

Però i Comuni hanno altri modi per provvedere efficacemente a questa difesa; e ad essi sarà dato dal Governo l'aiuto necessario quando l'esperienza abbia dimostrato ancora più evidentemente, come spera, l'utilità dei nuovi metodi di difesa.

PAPA si dichiara soddisfatta per ora, riservandosi di ritornare sulla questione, qualora lo credesse necessario.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo al deputato Socci che gli chiede « se intenda procedere ad una inchiesta sui frequenti deplorevoli fatti che avvengono nelle case di pena », dichiara che il Ministero accerterà tutte le responsabilità; deplorando per altro la campagna di denigrazione che si è aperta contro il personale di custodia delle case di pena, in base a denuncie di persone indegne di fede.

SOCCI osserva che le denuncie delle persone che l'on. sottosegretario di Stato dichiara indegne di fede furono purtroppo confermate dalla risultanze di recenti processi, onde, nell'interesse della stessa amministrazione, ritiene necessaria un'inchiesta.

Non potendo considerarsi soddisfatto, presenterà una interpellanza.

Svolgimento di interpellanze.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, prega l'on. Santini di differire alla discussione della legge sul quadriennio la sua interpellanza « intorno agli intendimenti del Governo in ordine al concorso dello Stato nella spesa per le opere edilizie della capitale del Regno ».

SANTINI acconsente.

(Si differiscono le interpellanze dei deputati Valli Eugenio e Sichel).

Presentazione di una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per gl'Istituti di clinica annessi alla R. Università di Torino.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Svolgimento di un'interpellanza.

COTTAFAVI dà ragione della sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia « per apprendere se sia disposto a presentare un disegno di legge per meglio sistemare e facilitare l'istituto della revisione dei processi penali per la pronta riparazione degli eventuali errori giudiziari ».

Dice che non si tratta di alcun sentimento di diffidenza verso la magistratura, ma semplicemente di provvedere con equità a quegli errori che in buona fede sono sempre possibili, e che troppo spesso commuovono la pubblica coscienza.

Occorre, perciò, modificare l'istituto della revisione in modo che meglio risponda all'interesse della giustizia e dei singoli individui; poichè, così come è ora stabilita, la revisione d'un processo è pressochè impossibile in due casi, e difficile troppo anche pel terzo.

In caso d'una condanna inflitta ad un innocente, non basta ripararvi con un decreto di grazia; ma occorre che la società riabiliti quell'innocente o lo compensi del danno morale e materiale.

Ricorda che l'on. Bonasi sosteneva tali concetti dalla cattedra, e confida che vorrà applicarli ora che è al Governo (Bene! Bravo!).

BONASI, ministro di grazia e giustizia, ringrazia l'on. Cottafavi di dargli modo di fare alcune franche dichiarazioni. Fermo nei convincimenti espressi dalla cattedra, fa voti che si possa presto attuare, fra le altre, anche una riforma nell'istituto della revisione.

Una Commissione già attende allo studio di un più razionale coordinamento fra il Codice penale e quello di procedura; e fra i molti problemi che quella Commissione esamina, c'è anche quello della revisione.

Questi studi sono già molto innanzi; e in un tempo relativamente breve, le riforme delle quali è più sentito il bisogno, quella della revisione fra le altre, spera che potranno essere un fatto compiuto; bene inteso con quella misurata ponderazione che è necessaria.

Accenna, senza pronunciarsi in merito, ai metodi legislativi in argomento vigenti in Francia e in Austria, e si augura di potere tradurre in atto una riforma concreta.

COTTAFAVI prende atto di queste dichiarazioni e si dichiara soddisfatto.

Interrogazioni e interpellanze.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sull'uccisione del contrabbandiere Loverino, avvenuta il 23 novembre in uno scontro con le guardie doganali, nella località passo Rezzo Temporivo (Sondrio).

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se intenda proporre opportuni provvedimenti legislativi, intesi ad assicurare una certa stabilità di carica alla numerosa classe degli impiegati esattoriali.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere se gli agricoltori e i proprietari dei terreni situati in destra del canale diversivo di Burana, possono, dopo cinque anni di vana attesa, sperare che il Governo provveda ad evitare che quel canale, che fu costruito per prosciugare, allaghi invece i terreni che furono sempre asciutti e fertilissimi.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda di presentare il disegno di legge relativo alle pensioni degli impiegati agli archivi notarili.

« Piovene ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle condizioni sociali del Mezzogiorno nei rapporti della mafia e della camorra, alta e bassa, e sull'azione del Governo davanti ad un male che logora la vita libera della nazione.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno, sui frequenti deplorevoli fatti che avvengono nelle case di pena.

« Socci ».

La seduta termina alle 15,25.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pantano, Garavetti ed altri.

Esame dei disegni di legge:

Norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1ª e 2ª classe del Corpo del Genio navale (21).

Proroga al 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo, per la pubblicazione delle leggi in Eritrea, con la legge 1° luglio 1890, n. 7003 (46).

L'Ufficio III deve anche esaminare il disegno di legge già posto all'ordine del giorno della precedente riunione: Sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto (16).

L'Ufficio IV deve inoltre ricevere comunicazione delle dimissioni dell'on. Romanin-Jacur da commissario per l'esame del disegno di legge « Conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899, n. 227, per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa » (15).

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi » (4) (*Urgenza*), si è costituita, nominando presidente l'on. Chimirri, e segretario l'on. Di Scalea.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Conversione in legge del R. decreto 21 gennaio 1886,

n. 3637, per l'istituzione del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate » (45);

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alle disposizioni della legge 20 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria » (48).

DIARIO ESTERO

La *Deutsche Zeitung*, di Berlino, pubblica una lettera del generale dei Boeri, sig. Joubert, sulla situazione nell'Africa meridionale. In questa lettera, che porta la data del 27 ottobre prossimo passato, il generale Joubert descrive, anzitutto, gli armamenti fatti dal Transwaal dopo l'invasione del dottor Jameson e poi passa ad esaminare le forze inglesi. Esso scrive:

« Anche se noi non riusciremo ad impedire il concentramento delle truppe inglesi sotto il comando del generale Buller, questi potrà mettere in campo contro di noi, tutt'al più, 35,000 combattenti. Il rimanente delle truppe inglesi dovrà venir impiegato nei servizi di guarnigione e logistici. Devesi considerare che la base di operazione nella Colonia del Capo e nel Natal si sviluppa su d'una lunghezza di 700 chilometri. Le nostre stazioni di rifornimento nel paese nostro sono organizzate, secondo un dato sistema, in tre direzioni e per tutto il servizio non abbisognano che di 500 uomini.

« Le singole stazioni sono collegate fra di loro. Se venissero minacciate e se non si potessero trasportare in sicurezza le provviste, queste verrebbero senz'altro distrutte. La guerra difensiva, alla quale, almeno per un discreto periodo di tempo, non avremo da pensare, ci riuscirà ancora più facile dell'azione offensiva.

« Sugli altipiani dell'Orange e del Transwaal noi siamo a casa nostra. Gl'Inglesi dovrebbero respingerci passo per passo superando difficoltà incredibili, dovendo combattere contemporaneamente su due o tre fronti. Là noi faremo una guerriglia, alla quale gl'Inglesi non potrebbero resistere che pochi mesi.

« Siccome già adesso abbiamo in campo 50,000 uomini, noi non abbiamo nemmeno bisogno di contare sulla sollevazione dei Boeri nella Colonia del Capo e nel Natal. Se però gli Inglesi continueranno ad aizzare gl'indigeni contro di noi e se li adoperassero anche in campo, armandoli contro di noi, allora la sollevazione di tutto l'*Afrikänders'bound* sarebbe certa ».

* * *

L'ex Ministro, signor Asquith, ha tenuto ad Ashington un discorso in cui disse che nè il Governo nè il popolo inglese avevano cercato e desiderato la guerra, ma che l'Inghilterra aveva il diritto ed il dovere di intervenire in favore dei suoi nazionali al Transwaal e di fare in modo che questo intervento fosse il più efficace possibile. L'oratore aggiunse che gl'Inglesi non combattevano per fondare la supremazia di una razza sull'altra.

Ha tenuto pure un discorso sulla guerra in Africa il capo dell'opposizione alla Camera dei Comuni, sir E. Campbell Bannerman. L'oratore ha approvato il modo in cui la Nazione presta il suo appoggio al Governo nelle circostanze attuali, ma esso persiste a credere che, con un poco di pazienza e di tatto, sarebbe stata possibile una soluzione pacifica.

« È per mezzo della conciliazione soltanto, aggiunse sir Bannerman, che la pace sarà ristabilita nell'Africa del sud, l'autorità inglese vi sarà mantenuta non colla forza, ma coll'amicizia, non col dominio e l'umiliazione, ma con continui scambi di buoni procedimenti ».

* * *

Telegrafano da Berlino, in data 25 novembre:

« Com'era da prevedersi, da fonte competente si smentisce recisamente la notizia da Londra che l'Imperatore Guglielmo avrebbe offerto la sua mediazione nella guerra sud-africana. L'intervento della Germania sarebbe in contrasto evidente colla sua politica della rigorosa neutralità. Un intervento sarebbe, del resto, possibile soltanto se uno dei belligeranti lo domandasse.

« Del tutto infondata è pure la voce, che si vorrebbe far credere emanata da fonte speciale, secondo cui il Governo americano avrebbe chiesto alla Germania compensi per l'assenso dato all'accordo anglo-tedesco circa la questione dell'isola di Samoa. Da fonte competente si osserva che questa notizia ha soltanto lo scopo di seminare la discordia tra i Governi americano e tedesco e che, da parte americana, non furono avanzate pretese di sorta. »

* * *

È stata aperta ieri, a Bucarest, la sessione ordinaria del Parlamento rumeno, con un Messaggio reale.

Il Messaggio dice che la politica saggia e leale, dalla quale la Rumania non si è mai allontanata, continua a produrre i suoi frutti. Le relazioni con tutte le Potenze estere sono ottime.

Il Messaggio accenna alla partecipazione della Rumania alla Conferenza internazionale per la pace all'Aja, dovuta alla generosa iniziativa dello Czar, ed annunzia diversi progetti di ordine economico e giuridico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma, nella sua tornata di ieri sera, annullò la elezione a Consigliere del conte Sforza Santafiora, perchè non iscritto nelle liste elettorali, ed in vece di lui proclamò a consigliere il comm. Ballori, che viene primo, per numero di voti, dopo gli eletti.

Con 28 voti contro 27 respinse la domanda dell'editore Sonzogno per la concessione del Teatro Argentina.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata concessa la medaglia d'argento dei benemeriti per l'istruzione: alla signora Amalia De Rosa, direttrice di un Istituto a Napoli; al cav. Alfonso Moschetti, sopraintendente delle Scuole comunali di Aversa; quella d'oro al Municipio di Firenze; e quella di bronzo alla signora Bice Bulcgani, direttrice del Giardino d'infanzia a Verona.

All'Associazione artistica internazionale. — In seguito alle dimissioni del presidente Apolloni e dell'intiero ufficio di presidenza, ieri sera l'assemblea generale dei soci elesse a nuovo presidente dell'Associazione l' insigne artista Emilio Gallori, a vice presidenti i pittori Barbuda e Corroli ed a segretario l'architetto Spera.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *Etruria* e *Carlo Alberto* partirono la prima da Bahia per Para e la seconda da Amoy per Woosung.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Tartar Prince*, della P. L., e *Werra*, del N. L., partirono da New-York per Genova; il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., da Tarifa proseguì per Palermo. Stamane il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, è partito da Barcellona per Genova, ed il piroscafo *Venezuela*, anche della Veloce, è arrivato a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

EASTCOURT, 26. — Gl'Inglesi hanno lasciato Eastcourt, diretti a Frere. I Boeri si ritirano rapidamente.

PIETROBURGO, 27. — È morto il Metropolita della Chiesa cattolica di Russia, Monsignor Kozlowscki, Arcivescovo di Mohilov.

GRANATA, 27. — In seguito alla proibizione di un *meeting* di liberi pensatori, gli organizzatori del *meeting* tirarono sassi contro la vettura del Prefetto, il quale rimase leggermente contuso.

I gendarmi dispersero i dimostranti e l'ordine fu ristabilito. Furono operati alcuni arresti.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Queenstown, in data di ieri, che il generale Gatacre partirà domani per il fronte delle operazioni militari. Il nemico è segnalato al sud di Stormberg.

DURBAN, 27. — L'*Advertiser* pubblica il seguente dispaccio da Eastcourt: « È stato ordinato un movimento generale delle truppe sopra Colenso. Grande entusiasmo regna fra le truppe ».

PARIGI, 27. — *Alla Corte di Giustizia.* — All'aprirsi dell'udienza vengono trasportate nell'aula due porte delle camere del forte Chabrol.

Il Presidente Fallières, legge un'Ordinanza che esclude l'imputato Cailly dall'udienza e legge quindi le conclusioni di tutti gli avvocati difensori, i quali chiedono sieno esclusi dall'Alta Corte i senatori che non assistettero, sabato scorso, alla fine dell'udienza.

Il Procuratore Generale, Bernard, dichiara irrecivibili queste conclusioni.

L'avvocato Faure protesta. La Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare.

Riaperta l'udienza, si riprende l'audizione di Mallet, cominciata sabato.

Guérin fa numerose rettifiche circa la deposizione di questo testimone. Sorge tra Guérin e Mallet una vivissima discussione.

— Il testimonio Mallet, rifiutandosi di rispondere alle domande rivoltegli da Guérin, l'avv. Ménard, difensore di Guérin, presenta le sue conclusioni, colle quali domanda all'Alta Corte di costringere il testimone a rispondere.

Il Procuratore generale respinge le conclusioni dell'avv. Ménard.

Il Presidente Fallières annunzia che l'Alta Corte delibererà domani su queste conclusioni.

— Parecchi Commissari di polizia, addetti al servizio della stazione del Nord, dichiarano di aver constatato i viaggi di Guérin, il 21 gennaio a Bruxelles e il 20 giugno a Londra, proprio allora che il Duca d'Orléans si trovava in quelle città.

— Tolta l'udienza pubblica, l'Alta Corte si aduna in Camera di Consiglio per esaminare le conclusioni dell'avv. Ménard e quindi le respinge con 202 voti.

— Riaperta l'udienza pubblica, il Presidente Fallières annunzia che la Corte, con 184 voti contro 32, ha dichiarato irrecivibili le conclusioni degli avvocati difensori circa l'assenza dei senatori alla fine della seduta di sabato scorso.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si approva il credito straordinario di 60,000,000 di franchi per regolarizzare le spese fatte al momento dell'incidente di Fashoda, per mettere in stato di difesa le coste francesi e le Colonie.

Il Ministro delle Colonie, Decrais, rispondendo alle critiche mosse circa l'insufficienza della difesa delle Colonie, promette di compilare un programma per la difesa coloniale.

— Si riprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

Rispondendo ad Estourbeillon, il Ministro Delcassé conferma di avere inviato alla Cina una domanda di riparazione per l'assassinio dei due ufficiali a Kouang-Tcheou-Wan.

Firmin Faure, parlando della visita che gl' Inglesi fecero ad un piroscafo francese nella baja di Delagoa, nega che avessero il diritto di farla.

Tale diritto lo avrebbero avuto soltanto nel caso in cui avessero riconosciuto ai Boeri la qualità di belligeranti.

Il Ministro Delcassé ripete che ignora il fatto.

Firmin Faure critica lungamente la politica del Ministro degli affari esteri, Delcassé, che chiama politica di piegar il dorso (Rumori).

Accusa il Governo di subire l'influenza dei finanzieri ebrei.

Il Ministro Delcassé risponde di esser fiero degli attacchi rivoltigli e di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte venerdì scorso.

Denys Cochin critica la politica estera del Governo, qualificandola una politica delle braccia incrociate; ritiene insufficienti i vantaggi ottenuti in Cina dalla Francia.

La discussione generale è chiusa; si passa alla discussione degli articoli.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, chiede che si ristabilisca in bilancio il credito per l'Ambasciata presso il Vaticano, soppresso dalla Commissione del bilancio. Soggiunge che non è questo il momento, nel quale in Germania ed in Russia s'istituiscono dal Vaticano Agenzie diplomatiche, che la Francia può sopprimere l'Ambasciata presso la Santa Sede.

La Francia è in maggioranza cattolica e non può essere rappresentata a Roma da un semplice delegato dei Culti. Sarebbe cosa poco riguardosa verso un Papa che ha qualità così eminenti.

Delcassé constata che la Francia ha il protettorato dei cristiani in Oriente ed è gelosa di mantenere la prerogativa confermatale dal Papa e che altre Potenze le contrastano. Gli avversari dell'Ambasciata presso il Vaticano sono indignati per l'ingerenza politica di talune Associazioni religiose; ma il Papa biasimò quelle Associazioni (Rumori a Destra). Finchè la Francia sarà una grande Potenza cattolica, dovrà interessarsi dei rapporti del clero francese con Roma ed il mantenimento dell'Ambasciata presso il Vaticano s'imporrà (Agitazione prolungata).

Mesureur chiede la soppressione dell' Ambasciata; dice che uno Stato laico non mantiene rappresentanti presso il Capo di una religione.

Ribot invoca gl' interessi della Francia e scongiura la Camera a votare il credito per l'Ambasciata e a non fare il giuoco degli avversari della Repubblica (Applausi).

La Camera delibera, con 319 voti contro 202, di mantenere l'Ambasciata presso il Vaticano.

VIENNA, 27. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del Compromesso coll'Ungheria. Il croato Bianchini parla per tre ore e mezza, usando, quasi sempre, la lingua croata. Interrompe quindi il suo discorso, pregando la Camera di sospendere la seduta perchè possa riposarsi.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Quindi Bianchini riprende il suo discorso.

— Bianchini ha finito il suo discorso, durato quasi cinque ore, verso le 5 pom.

Dopo un breve discorso del socialista Berner, il seguito della discussione è rinviato a domani.

LONDRA, 27. — Il Ministero della guerra comunica un dispaccio dal generale Redwers Buller da Pietermaritzburg, in data di ieri, nel quale dice che il generale Hildyard attaccò e respinse, il 23 corrente, i Boeri a Wellow Grange. Questa operazione ebbe il risultato di ristabilire le comunicazioni ferroviarie fra Eastcourt e Weston. Gl'Inglesi ebbero 14 uccisi e 50 feriti

Il generale Hildyard si avanzò fino alle vicinanze di Frere.

Si spera di tagliare fuori il nemico che si crede si sia ritirato su Colenso, passando per Weenen.

Il generale Barthon si è avanzato da Weston verso Eastcourt. Ora la ferrovia è aperta fino a Frere.

LONDRA, 27. — Un dispaccio da Capetown, in data d'oggi a mezzogiorno, annunzia che il generale Lord Methuen si sarebbe impadronito di Haneynastkloff, situata a dieci miglia al Nord di Graspan e di due milioni di cartuccie.

DURBAN, 28. — L'*Advertiser* annunzia che il generale Hildyard ebbe, il 23 corrente, in uno scontro a Beanconhill, 15 morti e 72 feriti, oltre parecchi prigionieri fra i quali il comandante Hobbs.

LONDRA, 28. — La Regina Vittoria ha telegrafato le sue felicitazioni alle truppe inglesi che combatterono a Graspan.

LONDRA, 28. — I giornali pubblicano una Nota, la quale smentisce le voci corse circa la tensione delle relazioni fra l'Inghilterra e l'Olanda e riguardo l'offerta di mediazione, da parte dell'Imperatore Guglielmo, nel conflitto fra l'Inghilterra ed il Transwaal.

Il Governo nulla sa circa le voci concernenti una missione boera, la quale avrebbe lasciato Pretoria, diretta a Cape Town, per chiedere la pace.

LONDRA, 28. — Lord Salisbury, per dare modo agli Stati-Uniti di impedire il reclutamento di volontari pel Transwaal, invitò l'Ambasciatore inglese, Pauncefote, d'informare il Governo degli Stati-Uniti che la guerra esiste dall'11 ottobre scorso fra l'Inghilterra, il Transwaal e l'Orange.

LONDRA, 23. — Lo scontro che si annunziò avvenuto fra gli Inglesi ed i Boeri a Haneynastkloff non è confermato ufficialmente.

LONDRA, 28. — Il *Daily Mail* ha da Berlino: accreditata la voce che i Boeri fecero prigioniero il nono reggimento lancieri dopo la battaglia di Graspan.

VIENNA, 28. — Secondo la *Neue Freie Presse*, il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, farà probabilmente, il 2 dicembre, le sue dichiarazioni alle Delegazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 novembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 768,5
Umidità relativa a mezzodì 60
Vento a mezzodì . . . . N debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 13°,8. Minimo 1°,9.
Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 27 novembre 1899.

In Europa pressione elevata a 777 sulla Francia, Svizzera e sui Balcani; bassa sul Golfo di Botnia a 724.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente abbassato estremo N, alzato altrove, fino a 3 mm. in Calabria; nebbie e brinate sull'Italia superiore.

Stamane: cielo vario al S e sulle isole, sereno altrove; mare Jonio mosso od agitato.

Barometro: 775 Torino, Modena, Roma, Venezia, 773 Genova, Napoli, Brindisi; 771 Sicilia e Sardegna.

Probabilità: venti deboli intorno a levante; cielo sereno al N e Centro, vario al Sud, ed in Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 27 novembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	11 9	8 3
Massa e Carrara	sereno	calmo	14 8	6 7
Cuneo	sereno	—	7 5	1 2
Torino	sereno	—	7 4	0 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	10 5	0 2
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 9	— 4 3
Pavia	sereno	—	8 0	— 1 8
Milano	sereno	—	10 2	— 1 2
Sondrio	sereno	—	10 0	— 2 5
Bergamo	sereno	—	11 2	4 5
Brescia	sereno	—	10 5	2 7
Cremona	nebbioso	—	8 8	— 1 5
Mantova	nebbioso	—	7 6	— 1 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 6	— 1 6
Udine	sereno	—	12 6	2 2
Treviso	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 4	1 4
Venezia	nebbioso	calmo	10 7	2 4
Padova	sereno	—	11 4	— 1 1
Rovigo	nebbioso	—	11 0	— 2 0
Piacenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 8	— 3 6
Parma	sereno	—	9 2	— 0 3
Reggio nell'Em.	sereno	—	7 6	1 0
Modena	sereno	—	8 8	1 7
Ferrara	sereno	—	9 6	0 7
Bologna	sereno	—	10 6	2 5
Ravenna	nebbioso	—	9 1	0 2
Forlì	nebbioso	—	8 2	4 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	9 9	2 5
Ancona	nebbioso	calmo	12 2	7 6
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 6	1 7
Macerata	sereno	—	9 3	6 0
Ascoli Piceno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 0	3 8
Perugia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 8	2 8
Camerino	nebbioso	—	7 0	1 8
Lucca	sereno	—	13 6	2 7
Pisa	sereno	—	16 2	— 0 8
Livorno	sereno	calmo	14 5	6 4
Firenze	sereno	—	12 1	0 5
Arezzo	sereno	—	12 7	0 7
Siena	sereno	—	11 9	4 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	13 4	1 9
Teramo	sereno	—	13 0	3 4
Chieti	sereno	—	12 0	0 8
Aquila	sereno	—	7 8	— 1 8
Agnone	sereno	—	10 5	3 3
Foggia	sereno	—	12 9	5 0
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	14 2	5 8
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 1	5 9
Caserta	sereno	—	15 0	8 7
Napoli	sereno	calmo	14 0	4 0
Benevento	nebbioso	—	13 1	—
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 0	0 5
Caggiano	sereno	—	8 2	3 2
Potenza	nebbioso	—	7 9	1 3
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 0	5 0
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 0	3 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 0	10 8
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	17 7	12 3
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	18 2	7 6
Porto Empedocle	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	20 0	10 5
Caltanissetta	coperto	—	16 5	8 0
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	17 0	11 6
Catania	coperto	agitato	15 6	10 7
Siracusa	coperto	mosso	17 4	12 8
Cagliari	coperto	calmo	18 6	6 0
Sassari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 3	8 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.